

## PIETRO MIRABELLI - L'INFORTUNIO E LE INDAGINI

Pietro Mirabelli per quasi 10 anni RSU e RLS sui lavori dell'Alta Velocità Bologna-Firenze è morto il 22 settembre 2010 a Sigirino ove lavorava come minatore nella galleria Alptransit di Sigirino. Aveva 54 anni, sposato con 3 figli.

La dinamica dell'infornuto è così brevemente ricostruibile: 2 operai un 38enne del Canton Obwaldo e un 31enne residente in Italia si trovavano nella cabina di un macchinario intenti a perforare la roccia della galleria. Durante la perforazione il braccio del macchinario si è ritirato facendo cadere da un'altezza di circa 7-8 metri un blocco di roccia.

La roccia ha investito Pietro che stava svolgendo un'operazione collaterale con una vanga in quanto si era accumulata molta acqua durante le operazioni di scavo. Sul posto si sono recati la Croce Verde di Lugano e i pompieri di Lugano con undici uomini e sei veicoli, nonché i pompieri di Rivera con otto uomini e due veicoli. Pietro Mirabelli è stato trasportato all'ospedale e le sue condizioni erano apparse purtroppo sin da subito gravissime, tanto che i medici avevano parlato di un operaio in fin di vita. Purtroppo non ce l'ha fatta ed è deceduto in nottata all'ospedale.

I primi risultati delle indagini del Procuratore Pubblico di Lugano trasmesse a Medicina Democratica dall'avvocato Sergio Sciuchetti di Lugano, indicato ai familiari dal Sindacato Svizzero, erano incredibilmente assolutorie per l'azienda (trattasi di un Consorzio di aziende prevalentemente italiane) e rigettavano tutte le responsabilità su Pietro ( "si trovava nel posto sbagliato al momento sbagliato").

Medicina Democratica di Firenze ha lavorato tramite tecnici che si sono offerti gratuitamente a una controperizia nel merito che è stata inviata all'Avvocato Sciuchetti. Quest'ultimo ha fatto proprie le osservazioni e le ha inviate al Procuratore, che però avendo ormai in testa una verità preconstituita, ha proseguito per la sua strada ed ha emesso all'inizio di Luglio 2011 un incredibile "Decreto di Abbandono", che significa nel linguaggio giurisprudenziale italiano: "Archiviazione".

L'avvocato e la famiglia, con l'aiuto dei tecnici di Medicina Democratica e con una nuova audizione fatta il 22.07. di alcuni dei testi, mai ascoltati prima dal Magistrato, hanno proceduto a inviare un Reclamo che si articola su 5 punti argomentati analiticamente dei quali 3 fondamentali:

1. In una zona non in sicurezza si effettuavano con il Jumbo attività di messa in sicurezza (fori per la posa degli agganci e posa della rete) e di produzione (fori per la posa delle cariche esplosive per la volata).
2. I "fori ai piedi del fronte (quelli nella parte inferiore del fronte) vengono chiamati "rilevaggi". Diversamente dagli altri non vengono effettuati perpendicolarmente all'asse del fronte, ma inclinati verso il basso.  
Per evitare che questi si otturassero a motivo della terra che cadeva nella lavorazione dei fori superiori, veniva inserita nel rilevaggio una cannula in plastica. Prima di inserire la cannula in plastica, si trattava di togliere la terra nel frattempo depositatasi intorno al buco. E' questa la lavorazione che è andato forse a svolgere Pietro con la pala (badile), nonostante come

caposquadra avrebbe potuto mandare lavoratori più giovani. L'OPERAZIONE CON LA POMPA PER ASPIRARE L'ACQUA ACCUMALATASI NON C'ENTRA ASSOLUTAMENTE NIENTE ED E' STATA ACCREDITATA IN MANIERA **IGNOBILE** DAL PROCURATORE PER SCARICARE TUTTE LE RESPONSABILITA' SU PIETRO

Conoscendo la meticolosità e la precisione di Pietro, tale versione è sicuramente da rigettare.

3.I 2 operai che stavano perforando la roccia con il Jumbo hanno dichiarato di non aver effettuato alcuna formazione prima di cominciare i lavori (uno dei due era stato assunto da pochi giorni).

Quello che ha colpito Pietro Mirabelli è stato il nono infortunio dall'apertura dei lavori come hanno confermato dalla sede di Alptransit. Questo testimonia un pauroso abbassamento della guardia in atto anche in Svizzera sulla sicurezza del lavoro.

**Il Procuratore Generale di Lugano** accogliendo il ricorso della famiglia di Pietro e dell'avvocato di Lugano ha deciso la riapertura delle indagini inviando l'inchiesta a un altro Procuratore Pubblico che ha ascoltato più testimoni. Raccolte le testimonianze è stato nominato un Consulente Tecnico che relazionerà entro la fine di ottobre.

**Medicina Democratica Sezione Pietro Mirabelli Firenze – Pistoia – Pisa**

**GLI AMICI DI PIETRO**

